



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie, San Giovanni Valdarno

Il luogo

Il Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie espone una piccola ma preziosa raccolta di dipinti (soprattutto dei secoli XV-XVII) e numerosi oggetti di arredo sacro e paramenti liturgici provenienti dai depositi della Basilica delle Grazie.

Il complesso della Basilica di Santa Maria delle Grazie risale al tardo Quattrocento; dalla fondazione fu progressivamente ingrandito e più volte modificato, in particolare nel 1596, dopo un grave incendio, e nel Novecento a seguito dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. La costruzione del tempio risale al 1484, a seguito di un miracolo. Nel 1478 una pestilenza particolarmente virulenta colpì la Toscana e il Castello di San Giovanni, uccidendo gran parte della popolazione del paese; tra i superstiti vi era un bambino di appena tre mesi, Lorenzo, rimasto solo con l'anziana nonna paterna, Monna Tancia di 75 anni. Non riuscendo a trovare alcuna nutrice per il bambino, la donna, disperata, rivolse un'estrema supplica alla Madonna raffigurata all'esterno della porta del castello: la notte stessa la donna sentì miracolosamente sgorgare il latte dai suoi seni, potendo così nutrire il nipotino. La notizia di tale prodigio si sparse per tutta la regione con un concorso crescente di fedeli: ben presto fu necessario erigere attorno alla sacra immagine una piccola cappella, poi trasformata con il passare degli anni nell'attuale basilica.

La storia del Museo

L'istituzione di un museo presso la basilica delle Grazie risale al 1864. In quell'anno furono raccolti presso la sacrestia dell'oratorio della chiesa i più pregevoli dipinti provenienti dalle chiese di San Giovanni Valdarno: questo accorgimento impedì la dispersione, altrimenti probabile, del patrimonio artistico cittadino. Il museo fu completamente riordinato nel 1959 da Luciano Berti, che ne pubblicò il primo catalogo. In anni più recenti numerosi restauri hanno interessato gli edifici monumentali di San Giovanni e dintorni, con significative ricadute sul museo della Basilica e sulle opere d'arte in esso custodite. Alcune opere del museo sono state riportate nella loro col-

locazione originaria, mentre per ragioni di conservazione e di sicurezza altri dipinti sono stati ricoverati negli ambienti del museo. Il museo della Basilica, riaperto nel 1990, espone attualmente quattordici dipinti, undici dei quali riferibili al Quattrocento fiorentino. La raccolta del museo evidenzia quindi immediatamente un tratto caratteristico della storia artistica del centro valdarnese: lo stretto rapporto con la civiltà figurativa fiorentina.

Il Museo è stato ampliato e ristrutturato nel 2005.

Le opere

La prima sala è consacrata alla preziosa *Annunciazione* di Fra' Angelico, più noto come Beato Angelico, che proviene dalla chiesa del convento francescano di Montecarlo. Originariamente collocata su un altare minore, nel 1630 la tavola fu ritagliata ai lati e alterata da pesanti ridipinture. L'altare fu poi smantellato agli inizi di questo secolo e nell'occasione al dipinto furono restituite le originarie proporzioni, aggiungendo le due sezioni laterali e ricostruendo una cornice "all'antica". Il recente restauro ha evidenziato l'altissima qualità dell'opera, confermando la piena autografia di Fra' Angelico (1395 c.-1455), celebre artista fiorentino che nella sua maturità fu il maggiore pittore toscano, protagonista di un consapevole tentativo di porre le basi di una nuova forma di arte sacra, rinascimentale nelle forme e animata da uno spirito di autentica religiosità. Notevoli in questo senso i numerosi affreschi realizzati a Firenze nel convento di San Marco.

L'*Annunciazione* di Montecarlo, per gli evidenti riferimenti all'opera di Gentile da Fabriano nella delicata fioritura del giardino e per i marcati goticismi nella resa del panneggio, appare databile intorno al 1430 ed è dunque anteriore di qualche anno alle opere che segnarono la maturità dell'Angelico. La costruzione dello spazio, che guida lo sguardo dello spettatore fin nel cuore del loggiato, rivela la volontà di un contatto più intimo e meno oggettivo con l'evento narrato. La sala 2 raccoglie un nutrito gruppo di tavole di scuola fiorentina del Quattrocento, provenienti per lo più dalla chiesa di San Lorenzo. Si tratta di opere di

maestri minori, che ben illustrano il retroterra culturale ricco e complesso nell'ambito del quale nascono e proliferano le opere cosiddette maggiori. La sala documenta in particolare l'attività svolta a San Giovanni Valdarno da alcuni maestri fiorentini, capaci di soddisfare il gusto attardato e un po' provinciale delle committenze locali. Alcune tavole documentano invece l'opera di pittori sangiovesi come Mariotto di Cristofano, cognato del celebre Masaccio (il primo e indiscusso maestro del Rinascimento), e Giovanni di Ser Giovanni detto lo Scheggia, che di Masaccio era il fratello minore.

A lui si assegnano in particolare due tavole raffiguranti la *Madonna con Bambino in trono e un coro di angeli musicanti*, provenienti - insieme ad altre tre di Stefano Badaloni - da un tabernacolo, chiuso da sportelli dipinti, originariamente conservato nella chiesa di San Lorenzo. Prima che il tabernacolo fosse smembrato, la *Madonna con Bambino* era inserita fra i due Cori Angelici, mentre non è ben chiara la collocazione dei Santi.

La terza sala ospita opere del primo Seicento fiorentino. Tra esse, i due oli su tela raffiguranti *San Lorenzo* e *San Giovanni Battista* di Gregorio Pagani, datate 1600 e provenienti dall'altare maggiore della Basilica. Di particolare importanza è l'olio di Giovanni da San Giovanni raffigurante la *Decollazione del Battista*, firmato e datato 1620. La tela fu commissionata al pittore dai confratelli della compagnia di San Giovanni Decollato, fondata nel 1543 nella chiesa di San Lorenzo, per l'altare della cappella sociale. Il dipinto si ispira chiaramente alla grande tela di analogo soggetto dipinta dal Caravaggio per la Cattedrale della Valletta a Malta nel 1608.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie
Piazza Masaccio, 8
San Giovanni Valdarno - AR